

## NECROLOGIES

GIUSEPPE FRANCESCATO  
(1922-2001)

Giuseppe Francescato, spentosi all'età di 79 anni dopo una lunga malattia, era nato nel 1922 a Udine, città in cui ha compiuto i suoi primi studi che lo hanno portato a conseguire la maturità classica. All'Università di Padova ha come docente di discipline linguistiche Carlo Tagliavini, con il quale si laurea nel 1945 e segue, successivamente, un corso di perfezionamento presso la Facoltà di Lettere. Nel 1951 si trasferisce, grazie a una borsa di studio, all'Università di Indiana (Bloomington, USA) presso la quale verrà in contatto con Sebeok, Voegelin e Herzog, conseguendo l'anno dopo il titolo di Master of Arts. Nel biennio successivo (1953-54) soggiorna a Copenaghen dove studia sotto la guida di Hjelmslev. Nel 1956 ritorna in Italia per un breve periodo che lo vede docente all'Università per stranieri di Perugia; nel frattempo consegue una seconda laurea in Filosofia presso l'Università che già l'aveva laureato la prima volta. Nello stesso anno ritorna in Olanda come successore di E. Morpurgo alla cattedra di italianistica dell'Università di Amsterdam. Nel 1970 è impegnato come 'professore ospite', docente di linguistica generale, a Porto Rico; nel 1973, dopo aver vinto il concorso per la cattedra universitaria, ritorna finalmente in Italia, chiamato dall'Università di Trieste presso la Facoltà di Lettere e Filosofia come docente di Dialettologia italiana prima e Linguistica generale poi.

Giuseppe Francescato è stato, senza dubbio, un linguista completo poiché i suoi interessi e le sue profonde competenze hanno spaziato dalla linguistica storica alla linguistica teorica, dalla dialettologia alla psicolinguistica fino ad approdare alla sociolinguistica.

Nei primi scritti il friulano sembra essere al centro della sua attenzione speculativa; solo per ricordare qualche titolo citiamo *Friuliano carnico e friulano comune*, in "Sot la nape" II, 1950/5, p. 26-28;<sup>1</sup> *Fonologia friulana*, in "Ce Fastu" XXVII-XXVIII, 1951/52, p.104-110; *Note sul sistema delle consonanti marginali in friulano*, in "Ce Fastu" XXX, 1954, p. 48-51; *Premesse per una classificazione dei dialetti friulani* in "Il thesaurus" VII, 1955/4-6, p. 17-21;<sup>2</sup> *La qualità fonetica delle vocali friulane* in "Studi goriziani" XXI, 1957, p. 39-46; *Consonanti prepalatali e palatali in friulano* in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti" CXVII, 1958/59, p. 235-267; *La dittongazione friulana* in "Italia Dialettale" XXIII, 1959, pp. 43-54.<sup>3</sup>

Quando nel 1966 viene pubblicata *Dialettologia friulana* (Società Filologica Friulana, Udine) si ha l'impressione di trovarsi davanti alla summa di tutti i numerosi studi dialettologici fino ad allora compiuti dallo studioso e a un quadro completo della struttura linguistica del

1. Ristampato in *Studi Linguistici sul friulano*, Olschki, Firenze, 1970, p. 42-46; l'articolo fu ripreso con un approfondimento in "Il thesaurus" VIII, 1956/1-3, p. 5-7 con il titolo *Ancora sulla classificazione dei dialetti friulani*.

2. Ristampato in *Studi Linguistici sul friulano*, Olschki, Firenze, 1970, p. 29-38.

3. Ristampato in *Studi Linguistici sul friulano*, Olschki, Firenze, 1970, p. 14-21.

friulano e delle sue varietà. Il lavoro, infatti, risulta fondamentale non solo, come si è detto, perché è la descrizione più approfondita e meticolosa, ancora oggi insuperata, delle varietà dialettali del Friuli, ma anche perché dal punto di vista metodologico rappresenta il punto d'incontro nella dicotomia tra unità e frammentazione e tra convergenza e divergenza.

A partire dagli anni Settanta gli interessi di Francescato si rivolgono in due direzioni apparentemente distanti, ma che, successivamente, sapranno incrociarsi nella sua speculazione teorica. L'attenzione si concentra sugli aspetti dinamici del linguaggio infantile (si ricordi *Il linguaggio infantile. Strutturazione e apprendimento*, Einaudi, Torino, 1970) e sulle questioni psicolinguistiche e sociolinguistiche dei fenomeni di plurilinguismo (*Sull'indagine sociolinguistica delle situazioni bilingui in Italia ed in particolare nel Friuli*, in *Bilinguismo e diglossia in Italia*, Pacini-Mariotti, Pisa, 1973, p. 83-90). In particolare Francescato si dedica all'apprendimento del linguaggio da parte del bambino, allo sviluppo della doppia articolazione (*À la recherche de la double articulation dans le langage enfantin*, in J. Dierick e Y. Lebrun (a cura di), *Linguistique contemporaine. Hommage à Eric Buyssens*, Bruxelles, 1970, p. 75-82) e alle fasi della sua strutturazione sintattica (*L'apprendimento linguistico infantile. Strutturazione sintattica*, in "Didattica di base", VI, 12, 1971, p. 54-55), all'impatto con l'ambiente linguistico esterno ed al conseguente sviluppo di forme di bilinguismo (*Appunti teorico-pratici sul bilinguismo infantile* in "Lingua e stile" IV, 1969/3, p. 445-458, *Il problema del linguaggio infantile nelle ricerche linguistiche* in "Scuola di base", XIX, 5, 1972, p. 45-54).

Sempre negli anni Settanta vengono pubblicati *Dalla dialettologia alla sociolinguistica: cento anni di studi* (in "Problemi", XXXIX, 1974, p.46-67), in cui il bilinguismo considerato dapprima come problema psicolinguistico passa ad essere trattato in ambito principalmente sociolinguistico, e *Sostrato, contatto linguistico e apprendimento della lingua materna* (in "Archivio Glottologico Italiano", LV, 1-2 (1970), p. 10-28):<sup>4</sup> due opere all'interno delle quali riecheggia fortemente la teoria terraciniana<sup>5</sup> e che risulteranno essere cruciali nelle riflessioni teoriche di Francescato. Anche in questo caso è possibile rintracciare spie di questo interesse in alcuni scritti precedenti: *Sui problemi del bilinguismo nel Friuli* in "Il thesaurus" IV 1952/1-3, p. 9-10;<sup>6</sup> *L'andamento fonetico dei bilingui italiani in Danimarca*, in "Lingua Nostra" XV, 1954/4, p. 118-121; *Il bilinguismo friulano-veneto (indagine fonologica)*, in "Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine" VI, XIV, 1954-1957, p. 209-233; *Le parlate friulane degli alloglotti bilingui del Friuli* in "Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine" VII,I 1957-1960, p. 445-462 ed ancora *Friulano e germanico, friulano e slavo* in "Ce Fastu" XXXVI, 1960/1-6, p. 39-46.

Gli studi successivi si concentrano sul bilinguismo che si intreccia sia con il problema della traduzione (*Polisemia differenziale e traduzione*, in D.A. *La traduzione. Saggi e studi*, Trieste, 1973, p. 223-233) sia, e soprattutto, con le situazioni di minoranza linguistica. Sotto questo aspetto, la tematica del bilinguismo si sposa con il primo interesse di Francescato, la dialettologia. Vengono pubblicati nel 1982 *Bilinguismo e diglossia in Friuli: una situazione complessa* (in "Quaderni per la promozione del bilinguismo", 31-32, 1982, p. 62-91) e, quat-

4. Il saggio è stato ripubblicato in tedesco dieci anni dopo (*Substrat, Sprachkontakt und Erlernung der Muttersprache*, in AA.VV. *Substrate und Superstrate in den romanischen Sprachen*, Darmstadt, 1982, p. 193-211) e nuovamente quattordici anni più tardi nella silloge in cui Francescato stesso aveva raccolto gli articoli di Linguistica generale che considerava più significativi (*Saggi di linguistica teorica e applicata*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 1996, p. 177-188).

5. Francescato conobbe Terracini nell'immediato dopoguerra quando era tra i linguisti chiamati a concludere le inchieste dell'*Atlante Linguistico Italiano*. Poiché Francescato stava per partire alla volta degli Stati Uniti, il lavoro fu affidato, come è noto, a Grassi, Giacomelli, Melillo, Tropea e Franceschi.

6. Ristampato in *Studi Linguistici sul friulano*, Olschki, Firenze, 1970, p. 175-177.

tro anni dopo, *Bilingualism and diglossia in their mutual relationship* (in J.A. Fishman et alii (a cura di), *The Fergusionan Impact. II-Sociolinguistics and the Sociology of Language*, Mouton-de Gruyter, Berlin-Amsterdam, 1986, p. 395-401).

Infine la ricerca di Francescato si concentra sulla descrizione linguistica di comunità caratterizzate da repertori linguistici complessi, a cominciare dalle comunità friulane per poi concentrarsi sulla comunità germanofona di Timau, in cui la tematica teorica viene calata nello studio di una realtà linguistica. Questo interesse occupa l'attività di Francescato, affiancato dalla moglie Paola Solari, a partire almeno dal 1984, e culminerà con la pubblicazione nel 1992 di *Tre lingue per un paese: Timau* (Congedo Editore, Galatina).<sup>7</sup>

Monica CINI  
Torino